

**Bruxelles, via libera all'aumento Alitalia**

MILANO Via libera da Bruxelles alla ricapitalizzazione di Alitalia. La Commissione Ue ha concluso infatti che l'operazione di ricapitalizzazione della nostra compagnia di bandiera Alitalia, di importo pari a 1.432 milioni di euro, «non costituisce aiuto»: è quanto afferma la decisione che l'esecutivo di Bruxelles adotterà oggi nella sua riunione settimanale. Nel documento Bruxelles chiude definitivamente anche il dossier della precedente ricapitalizzazione da 2.750 miliardi di lire del 1997, comunicando al governo italiano di «non sollevare obiezioni al versamento della terza rata» da 250 miliardi. La Commissione ricorda che - per stabilire se la ricapitalizzazione configuri o meno un aiuto di stato - basa

la sua valutazione sul «principio dell'investitore in economia di mercato». In sostanza, «non si ha aiuto di Stato quando il conferimento di capitali avviene a condizioni che sarebbero accettabili per un investitore privato che opera secondo una normale logica di mercato». Per la Commissione di Bruxelles, una ricapitalizzazione effettuata con risorse pubbliche non costituisce aiuto statale «se all'operazione partecipano azionisti privati in proporzione al numero delle rispettive azioni ed a condizioni identiche a quelle dell'investitore pubblico e se la quota detenuta dagli investitori privati ha una rilevanza economica effettiva». Illustrati i principi generali, la Commissione Ue ha quindi analizzato nel dettaglio il caso Alitalia per concludere che sono stati rispettati.

Inizia oggi un periodo di gravi disagi per chi deve viaggiare nel nostro Paese. Le agitazioni coinvolgono tutti i settori

**Scioperi nei trasporti, il governo è assente**



MILANO Si apre oggi un periodo particolarmente difficile per i trasporti, settore in cui nei prossimi giorni si concentreranno una serie di scioperi sia a livello nazionale che locale. Si comincia però oggi con il primo sciopero europeo dei controllori indetto a difesa della sicurezza dei voli. Alitalia ha annunciato che rimarranno a terra 8 mila passeggeri. Per la protesta indetta dai controllori di volo aderenti alle organizzazioni autonome Licta, Sulta e Anpac (dalle 15 alle 16), la compagnia cancellerà 50 voli, di cui 48 internazionali e 2 nazionali e modificherà gli orari di altri 100 voli, di cui 48 internazionali e 52 nazionali. L'Alitalia invita la clientela a contattare il Centro prenotazioni (numero 8488-65641.2.3 da tutta Italia e 06.65641.2.3 dal distretto di Roma) per avere tutte le informazioni sui voli.

Venerdì sciopereranno invece gli addetti ai trasporti pubblici locali: tram, bus e metro si fermeranno per 8 ore con diverse modalità stabilite a livello locale. I sindacati di categoria - Fit Cisl, Filt Cgil, Uiltrasporti - hanno confermato l'astensione del lavoro a livello nazionale dopo un incontro, in sede ministeriale, con i rappresentanti dei ministeri dei Trasporti, del Lavoro, della conferenza Stato-Regioni e le associazioni dei datori di lavoro Asstra ed Anav. Lo sciopero è a sostegno del rinnovo del secondo biennio economico relativo al contratto nazionale di lavoro.

Da sabato le difficoltà per i viaggiatori si sposteranno sulle ferrovie. Dalla sera inizia infatti la protesta dei ferrovieri dell'Ucs che hanno proclamato 24 ore di sciopero degli addetti alla circolazione dei treni che partirà dalle 21 del 22 giugno fino alle 21 del 23 giugno. Il 24 giugno si fermeranno invece per l'intera giornata gli addetti al sindacato autonomo addetti agli impianti fissi e agli uffici. Lo sciopero è stato indetto dall'Unione dei capistazione a sostegno della vertenza per la definizione del contratto delle attività ferroviarie.

**L'euro e i furbi dei prezzi "arrotondati"**

Ecco come il cambio della moneta ha inciso sull'inflazione in Italia più che negli altri Paesi

Laura Matteucci

MILANO «Italiani brava gente». Mentre scende a maggio l'inflazione nella zona euro, uno studio della Camera di Commercio milanese e dell'Università Cattolica rileva che con l'arrivo dell'euro in Italia si è approfittato per aumentare i prezzi decisamente più che nel resto d'Europa. Secondo la ricerca, infatti, intitolata «Changeover e inflazione», l'aumento complessivo dei prezzi tra dicembre scorso e aprile nel nostro Paese è stato pari all'1,346%, di cui lo 0,6-0,7% riconducibile ai rialzi da changeover, contro lo 0,5-0,6% registrato nel resto dell'Ue. Il sospetto è che i commercianti, la grande distribuzione, le amministrazioni che decidono le tariffe abbiano fatto i furbi, nonostante le promesse, a danno, ovviamente, dei consumatori.



I dati: la stima del changeover per l'area euro è di 0,5 punti, un valore che tiene conto dell'inflazione attesa per il 2002 (1,9%) e dell'inflazione legata alla crescita economica (1,5%). Per l'Italia, secondo la ricerca, l'effetto changeover sull'inflazione è invece stimato in 0,6 punti (con un tasso di che era previsto per quest'anno dell'1,4% anziché del 2%). Carlo Sangalli, presidente della Camera di commercio di Milano, da una parte ha apprezzato la relativa stabilità dei prezzi registrata nel capoluogo lombardo (dove tra dicembre e aprile l'inflazione è cresciuta dello 0,974% contro l'1,349% italiano), ma dall'altra ha detto che «bisogna ancora aspettare prima di poter trarre delle conclusioni definitive: l'effetto euro sarà distribuito su un periodo più lungo di quello ipotizzato e si prolungherà molto probabilmente fino a settembre».

Nel mese di maggio, del resto, come rende noto Eurostat, l'inflazione è scesa in tutta la zona euro: l'aumento dei prezzi al consumo su base annua è rallentato al 2% contro il 2,4% di aprile. Un dato

**In Eurolandia a maggio il costo della vita è sceso al 2% La moneta unica si rafforza sul dollaro**

che ha portato l'euro a rafforzarsi sul dollaro fino a sfiorare quota 0,95, per poi attestarsi attorno ai 0,9484 dollari. L'inflazione torna dunque sulla soglia che la Banca centrale europea utilizza come tetto massimo coerente con la definizione di stabilità dei prezzi, allontanando negli operatori il timore di un rialzo a breve dei tassi di interesse. A questo si aggiungono i segnali incoraggianti provenienti dalla Germania che indicano una crescita del Pil tedesco pari all'1,2% nel 2002 e al 2,5% nel 2003. Queste, almeno, le previsioni ottimistiche formulate oggi dall'IW, l'istituto di ricerca di Kiel, che ha sottolineato come in Germania sia «iniziata una nuova ripresa».

Tornando all'Europa, un anno fa il tasso di inflazione era di 3,3%. Nell'Unione, è sceso a maggio all'1,8% (2,2% in aprile) e in Italia al 2,4% (dal 2,5% del mese precedente). L'Irlanda (5%), l'Olanda e la Grecia (3,8%), la Spagna (3,7%) e il Portogallo (3,4%) sono i Paesi che a maggio hanno registrato i maggiori aumenti dei prezzi su base annua. All'opposto, Germania (1%), Lussemburgo (1,3%), Belgio (1,4%), Francia (1,5%) e Austria (1,6%) sono quelli che hanno registrato i tassi più contenuti. Rispetto al mese di aprile, il tasso di inflazione annua è calato in dodici stati membri dell'Ue ed è rimasto stabile in due (manca il dato del Regno Unito).

Allarme degli investitori e degli analisti per il crollo di valore di un settore fino a ieri considerato strategico

**Usa, le telecomunicazioni sono al collasso**

Roberto Rezzo

NEW YORK Le obbligazioni di MciWorldcom, il numero uno mondiale delle telecomunicazioni, sono considerate poco più che junk bond, titoli spazzatura: il giudizio sul debito della società nel lungo termine è stato abbassato da Standard & Poor's con l'avvertenza di un possibile ulteriore declassamento nei mesi a venire. La stessa decisione era stata presa agli inizi di maggio da Moody's, che fa sapere di tenere il titolo sotto osservazione e d'essere pronta a un altro taglio del rating.

La notizia ha fatto scattare un campanello d'allarme a Wall Street, confermando il timore di molti analisti, convinti che - dopo due anni da incubo, costati una perdita in termini di capitalizzazione di mercato pari a circa 2mila miliardi di dollari - la crisi nel com-

parto telecom sia non solo lontanissima dalla fine, ma che neppure si sia toccato il fondo. «Mi aspetto che arriveremo vicino a una situazione di totale collasso» è la previsione di Susan Kalla, analista di Friedman, Billings & Ramsey.

Il quadro è quello di una crisi globale che investe tutti i protagonisti, stretti in una morsa di problemi finanziari e di mercato. MciWorldcom, il leader della trasmissione dati, sui cui circuiti transita gran parte del segnale Internet per gli Stati Uniti e l'Europa, sta lottando con le banche per ottenere un finanziamento da 5 miliardi di dollari, senza il quale si spalancano le porte della procedura fallimentare. Sprint non ha i fondi necessari per ampliare il suo network di telefonia mobile e prevede una drastica riduzione nel numero di nuovi abbonamenti. At&t, il simbolo della telefonia americana, si dibatte con margini di profitto ridotti al lumicino e i costi di scelte strategiche contraddittorie e falli-

mentari. Verizon e Sbc, che sembravano al riparo dalla crisi grazie alla solida base di utenti di telefonia locale, assistono a una perdita di clienti e fatturato a favore dei cellulari, che offrono tariffe a prezzi stracciati. Lucent Technologies, il primo produttore di tecnologia per le telecomunicazioni, ha avvertito di attendersi una caduta del fatturato di almeno il 15% per il trimestre in corso. Ron Sommers, amministratore delegato di Deutsche Telekom potrebbe essere costretto alle dimissioni di fronte a una perdita di valore delle azioni del 90% in 24 mesi. Vodafone ha scritto a bilancio la più grande perdita mai registrata da una società britannica in un singolo esercizio: 25 miliardi di sterline.

«Le dimensioni del problema sono enormi - spiega Scott Cleland, direttore della società di ricerche Precursor Group - i fatturati dell'intero settore stanno implostando in misura inversamente proporzionale all'esplosione del debito e i profitti evaporano».

**La geografia dei rincari dell'euro**

La città dove l'introduzione dell'euro ha fatto crescere di più i prezzi è Cagliari. E quanto risulta dalla ricerca "Changeover e inflazione" realizzata dalla Camera di Commercio di Milano e Università Cattolica



**Dopo il tonfo in Borsa i vertici Deutsche Telekom si tagliano gli stipendi**

MILANO Come reazione al tonfo in Borsa delle azioni della Deutsche Telekom, il vertice dell'azienda ha deciso di decurtarsi i suoi emolumenti. E quanto rivela il quotidiano «Bild», secondo il quale il presidente dell'azienda, Ron Sommer, e gli altri sette suoi colleghi del consiglio di amministrazione intendono proporre al Consiglio di sorveglianza la loro rinuncia per l'anno in corso alle opzioni sulle azioni loro spettanti. Altri 3mila manager di grado elevato della Deutsche Telekom rinuncerebbero invece alla metà delle opzioni sui titoli dell'azienda. Questi ultimi vengono considerati come una parte dello stipendio ed assegnati ai manager ad un prezzo prefissato. Se il titolo sale in Borsa, l'utile derivante finisce in tal modo nelle tasche dei possessori di queste azioni, ottenute ad un prezzo normalmente inferiore a quello della quotazione borsistica al momento dell'assegnazione.

La regola vigente finora alla Telekom è che i membri del Cda possono esercitare il loro diritto di opzione non appena il valore borsistico del titolo azionario supera del 20% quello prefissato. Nelle ultime settimane il vertice della Telekom aveva dovuto far fronte a critiche durissime dopo la decisione dello scorso anno del Cda di raddoppiarsi in pratica lo stipendio, con un aumento pari all'89%, portandolo da 9,2 ad un totale di 17,4 milioni di euro annui per tutti i suoi otto membri. In aggiunta a ciò era previsto per il vertice dell'azienda un ulteriore emolumento pari a 1,7 milioni di opzioni sulle azioni.

**Bicocca**

**Pirelli investe su pneumatici hi tech**

MILANO «Il mercato dei pneumatici cresce mediamente dell'1% l'anno. È un settore con tre operatori principali dove noi copriamo il 5% del mercato mondiale, che è pari a 60 miliardi di euro. Nel settore dell'alto di gamma, tuttavia, dove realizziamo il 50% del nostro fatturato, puntiamo a raggiungere entro breve il 75%». Parla il presidente della Pirelli (nonché di Telecom Italia), Marco Tronchetti Provera, che alla Bicocca ha presentato il sistema Ccm (Continuous Compound Mixing), processo produttivo di mescole (preparato per la produzione di pneumatici) nell'area adiacente al nuovo impianto Mirs. «La domanda per i prodotti di alta gamma cresce ad un ritmo del 10-15% l'anno - ha sottolineato Tronchetti Provera - E noi, che in Europa deteniamo una quota pari al 18% circa, siamo posizionati meglio dei nostri concorrenti, anche a livello mondiale».

Il Ccm, come è stato spiegato dai tecnici Pirelli,

consente di controllare al meglio le diverse temperature, e di gestire la complessità data dai quaranta componenti (dai polimeri agli additivi, dal carbon black allo zolfo alla silice) la cui presenza e composizione varia in funzione del tipo di pneumatico che si sta producendo. E consente anche una riduzione dei costi di produzione pari al 10%. L'impianto della Bicocca è in grado di produrre 250 chilogrammi l'ora, destinati a diventare mille una volta entrato a regime.

Oltre all'obiettivo di rafforzare la leadership di Pirelli nel settore alta gamma, il processo Mirs, punta «alla focalizzazione nei prodotti più avanzati in termini di prestazioni, sicurezza e affidabilità» consentendo di «ottimizzare il processo produttivo, accrescendo la produttività e la flessibilità degli impianti, e di ridurre fortemente i tempi di risposta alle esigenze di un mercato dell'auto in continua evoluzione». Ancora: «Grazie alla sinergia tra processi Mirs e Ccm avremo quindi la possibilità di introdurre sul mercato una nuova generazione di pneumatici dalle performance finora impensabili».

Quanto a Telecom, Tronchetti Provera si dice soddisfatto: «Telecom va bene - commenta - i risultati del trimestre dimostrano che la società cresce ed è più solida dei competitors europei»

Il Comune di Firenze presenta "Michelangelo 2002" LUGLIO Piazzale Michelangelo

mar 9 **Giorgia** lun 15 **Raf**

mar 17 **Zelig** mar 23 **Sabrina Guzzanti** mer 24 **Daniele/Mannoia Ron/De Gregori**

www.dada.it/bit

BANCA CR FIRENZE COOP TETI Findomestic

Circuito Regionale Box Office www.boxoffice.it